

Riflessioni sulle realizzazioni di -/s/ in alcune parlate sarde confrontate con quelle di altre varietà romanze.

Sezione 3: Fonetica, fonologia, morfofonologia e morfologia

Nel nostro contributo vorremmo esaminare le realizzazioni della costrittiva -/s/ in posizione di coda in alcune varietà meridionali sarde (partendo da quella di Pula, provincia di Cagliari). Ci interesseremo essenzialmente alle realizzazioni della costrittiva in fonosintassi, dove -/s/ non è solo un oggetto fonologico ma ha anche un valore morfologico in quanto espressione del plurale e delle desinenze verbali di 1 persona plurale e di 2 persona singolare e plurale. La nostra attenzione si concentrerà, in particolare, sulle realizzazioni di -/s/ come marca di plurale all'interno del sintagma nominale. Un primo confronto degli esiti pulesi (cfr. (3)) con altre varietà sarde (cfr. (1) e (2)) fa già emergere dei comportamenti interessanti:

1) Budduso' (Molinu 1992)

- a) [sɔs pi'zɛd:ɔzɔ] / ['kus:ɔs pi'zɛd:ɔzɔ] «i ragazzi» / «quei ragazzi»
- b) ['pɔβɛrɔs pi'zɛd:ɔzɔ] «poveri ragazzi»
- c) [pi'zɛd:ɔzɔ 'βɔβɛrɔzɔ] «ragazzi poveri»
- d) ['sɔs 'pɔβɛrɔs pi'zɛd:ɔzɔ] / ['kus:ɔs 'pɔβɛrɔs pi'zɛd:ɔzɔ] «i poveri ragazzi» / «quei poveri ragazzi»

2) Cargeghe

- a) [sɔ pi'i't:zin:ɔzɔ] / ['kus:ɔ pi'i't:zin:ɔzɔ] «i ragazzi» / «quei ragazzi»
- b) ['p:ɔβɛrɔ pi'i't:zin:ɔzɔ] «poveri ragazzi»
- c) [pi'i't:zin:ɔ 'p:ɔβɛrɔzɔ] «ragazzi poveri»
- d) [s:ɔ 'p:ɔβɛrɔ pi'i't:zin:ɔzɔ] / ['kus:ɔ 'p:ɔβɛrɔ pi'i't:zin:ɔzɔ] «i poveri ragazzi» / «quei poveri ragazzi»

3) Pula

- a) [is pi't:fɔk:uzu] / ['kus:us pi't:fɔk:uzu] «i ragazzi» / «quei ragazzi»
- b) ['pɔβurus pi't:fɔk:uzu] «poveri ragazzi»
- c) [pi't:fɔk:u 'p:ɔβuruzu] «ragazzi poveri»
- d) [is 'pɔβurus pi't:fɔk:uzu] / ['kus:us 'pɔβurus pi't:fɔk:uzu] «i poveri ragazzi» / «quei poveri ragazzi»
- e) [is 'pɔβuru pi't:fɔk:uzu] / ['kus:us 'pɔβuru pi't:fɔk:uzu] «i poveri ragazzi» / «quei poveri ragazzi»
- f) *[i 'p:ɔβurus pi't:fɔk:uzu] / *['kus:u 'p:ɔβurus pi't:fɔk:uzu] «i poveri ragazzi» / «quei poveri ragazzi»
- g) *[i 'p:ɔβuru pi't:fɔk:uzu] / *['kus:u 'p:ɔβuru pi't:fɔk:uzu] «i poveri ragazzi» / «quei poveri ragazzi»
- h) ['is pi't:fɔk:u 'p:ɔβuruzu] / ['kus:us pi't:fɔk:u 'p:ɔβuruzu] «i ragazzi poveri » / «quei ragazzi poveri »
- i) *[i pi't:fɔk:u 'p:ɔβuruzu] / ['kus:u pi't:fɔk:u 'p:ɔβuruzu] «i ragazzi poveri » / «quei ragazzi poveri »

Se gli esempi in (1) mostrano una situazione comune al dominio linguistico sardo in cui l'accordo tra gli elementi che compongono il sintagma nominale è espresso in modo uniforme

dal morfema di plurale *-s/*, gli esempi in (2) attestano di una situazione innovante e regolata dalla fonologia. Il morfema di plurale è assimilato alla consonante seguente, provocando il raddoppiamento/allungamento di quest'ultima, come accade alla costrittiva in coda all'interno di parola:

[¹εp:ε] < VESPA(M) “vespa” (cf. Contini 1987: 55).

La situazione di Pula appare invece più complessa. La realizzazione della marca di plurale all'interno del sintagma nominale, alterna, a parità di contesti fonologici (*-s/ ## /p/-*), tra presenza della costrittiva (cfr. (3a-b)), assimilazione della stessa alla consonante seguente (cfr. (3c)) e variazione negli esiti (cfr. (3d-e)). Ciononostante non tutte le combinazioni sono permesse, come mostrano gli esempi in (3f-g) e (3i). La distribuzione delle realizzazioni è sensibile alle categorie sintattiche (determinante *vs* aggettivo cfr. (3e-h)) e alla posizione preominale e postnominale dell'aggettivo (cfr. (3c)).

Il quadro sopra descritto appare simile a quello analizzato da Costa e Figueiredo (2006) in alcuni dialetti del portoghese brasiliano e di cui diamo gli esempi in (4):

4) Portoghese brasiliano (cf. Costa e Figueiredo 2006: 28, Barra-Jover 2012)

- a) Os primeiros livro da biblioteca <i>«i primi libri della biblioteca»</i>
- b) Os primeiro livro da biblioteca
- c) *O primeiros livro da biblioteca

Anche qui la presenza/ assenza della marca di plurale all'interno del sintagma mostra:

- a) una discrepanza/differenza tra la zona pre e post nominale,
- b) lo statuto particolare del determinante che conserva sempre la marca dell'accordo.

Nel nostro intervento ci proponiamo di analizzare i dati del sardo meridionale che hanno un grande valore empirico, non essendo mai stati segnalati prima, con l'obiettivo di compararli con altre lingue romanze per riflettere sulla tipologia che caratterizza l'espressione dell'accordo del plurale romanzo.

Riferimenti bibliografici

Barra-Jover M. (in collaborazione con P. Sauzet) (2012) «L'évolution des marques du pluriel roman à la lumière de l'occitan», in M Barra-Jover, G. Brun-Trigaud, J.Ph. Dalbera, P. Sauzet e T. Scheer (ed.), *Etudes de linguistique gallo-romane*, Paris, Presses Universitaires de Vincennes: 202-216.

Costa J. e Figueiredo Silva M. Cr. (2006) “Nominal and verbal agreement in Portuguese: an argument for Distributed Morphology”, in J. Costa e M. Cr. Figueiredo Silva (ed.), *Studies on Agreement*, Amsterdam, John Benjamins: 25-46.

Contini, M. (1987), *Etude de géographie phonétique et de phonétique instrumentale du sarde*, 2 vol., Alessandria, Ed. dell'Orso.

Molinu L. 1992 «Gli esiti fonosintattici del dialetto di Buddusó», *L'Italia Dialettale*: 123-153.

Pisano S. “Esiti fonosintattici e desinenze verbali in alcune varietà sarde: verso la confluenza delle desinenze di seconda e terza singolare *-S* e *-T?*”, in Patrizia Del Puente (a cura di), *Dialetti: per parlare e parlarne, Atti del I Convegno Internazionale di Dialettologia-Progetto A.L.Ba.*, EditricErmes, Potenza.